

Generali, cambio al vertice Lascia l'amministratore delegato Desiata, strada aperta per Braggiotti?



Enrico Randone

MILANO Rivoluzione al vertice delle Assicurazioni Generali, la maggiore compagnia italiana posta alla testa di un gruppo che ha raccolto nell'89 quasi 12.000 miliardi di premi. Il presidente Enrico Randone ha infatti informato in mattinata il consiglio di amministrazione di aver ottenuto la disponibilità di Alfonso Desiata a lasciare il incarico di amministratore delegato. Desiata assumerà la carica di amministratore delegato della controllata Allianz, della quale diventerà presto anche presidente.

Il consiglio di amministrazione ha preso atto del nuovo incarico di Desiata e delle dimissioni dal consiglio stesso dell'ex ministro Rinaldo Ossola, decidendo di coprire in sostituzione Fabio Fegiz, da 27 anni a capo dell'ufficio di Londra della compagnia Fegiz è stato immediatamente

eletto amministratore delegato assurgendo così al rango di uomo nuovo al vertice. Nell'organigramma della maggiore compagnia italiana Desiata occupava stabilmente il secondo rango, immediatamente dopo Randone che è sia presidente che amministratore delegato e prima dell'altro amministratore delegato, Eugenio Coppola il quale si occupa essenzialmente dell'attività estera.

Recentemente però era emersa una certa disomogeneità di vedute tra Randone e Desiata in particolare si è notata una marcata presa di distanza di quest'ultimo nei confronti dell'operazione Banco Ambroveneto. Proprio nei giorni in cui all'interno del Banco scoppia il conflitto tra la Gemina e gli altri maggiori azionisti sull'opportunità di un

ingresso in forze delle Generali nella società, Desiata girava il mondo tenendo conferenze sulla obiettività di una diversità tra il mestiere di assicurare e quello di banchiere.

A distanza di pochi mesi, ecco sciolto il dissidio Desiata è costretto a farsi da parte. Randone, 78 anni, ha dichiarato di voler mantenere la presidenza almeno fino agli 80, come Merzagora Tollo di mezzo un concorrente pericoloso forse

l'anziano leader, d'intesa con Mediobanca, ha spianato la strada della successione a Enrico Braggiotti, appena questi sarà sostituito al vertice della Comit.

Il consiglio ha approvato un aumento gratuito di capitale (una azione ogni 10 possedute) e la distribuzione di un dividendo di 350 lire (contro le 330 del 88). L'utile netto è risultato di 390,2 miliardi (340,1 l'anno scorso). □ DV

Gran Bretagna, inflazione al 9,4% Il cancelliere Major minimizza

Inflazione britannica al 9,4%, come otto anni fa. Tra marzo e aprile il salto è stato del 3%, come successo dieci anni fa. Le previsioni dell'ufficio centrale di statistica non parlano di miglioramento per i prossimi mesi, smentendo il piano del cancelliere dello Scacchiere Major. Più ci si avvicina alle elezioni politiche e più in Gran Bretagna si moltiplicano i segnali di recessione.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

L'effetto combinato della «poll tax» a tassa comunale che sta facendo ballare sul filo del rasoio la signora Thatcher e i conservatori, dell'aumento della tassazione su benzina, sigarette, bevande alcoliche, il rincaro delle bollette del gas, dell'acqua e dell'elettricità ha prodotto un'enorme smentita delle promesse del primo ministro nel 1979, la Thatcher aveva rivendicato il «monopolo della competenza» accusando i laburisti di demagogia e incapaci di affrontare i problemi prioritari: eredità inflazione bassa e un ciclo virtuoso per l'economia britannica. All'occasione non si intravedono né l'uno né l'altro. È vero che sono stati smentiti i profeti di sventura che da tempo per cento un tetto a due cifre (cioè sopra il 10%) Ma come i demagoghi chiamare i profeti che ne stanno così poco al di sotto se è lo stesso ufficio di statistica a

consegnare un quadro fosco anche per i prossimi mesi? Nel mese di aprile l'inflazione è salita dell'1,3% da quota 8,1 su base annua. La «poll tax» ha inciso per il 1,34% e tutto a pensare che - stante l'immediata del primo ministro sulla nuova tassa comunale - condiziona negativamente anche i prossimi mesi. John Major, il cancelliere, conferma incredibilmente le sue vecchie previsioni dichiarandosi convinto a partire da settembre un calo dell'ondata fino al 7,25%.

L'aumento è dovuto a cambiamenti relativamente artificiali e cioè, dice Major agli oneri comunitari e dall'incremento delle imposte sui consumi. Gli esperti della City rispondono che saranno vacche grasse se per la fine d'anno si riuscirà a mantenere il 9% il calcolo dell'ufficio di statistica non considera il tasso dei mutui (anch'essi soggetti ad un'impennata preoccupante dal 7,33 al 9,7%). Non c'è alternativa alla politica restrittiva. L'unico segnale di ottimismo arriva dalla politica di Banca d'Inghilterra (che oggi sostiene la fionda anti-inflazionista) che sostiene una forte crescita delle esportazioni. La Salomon Brothers ritiene addirittura che con l'apertura del mercato tedesco il 1990 sarà un anno «boom» per i prodotti inglesi (quanto inglesi) ma non è da vedere visto che in molti settori società giapponesi e tedesche hanno comprato imprese statunitensi, come è successo nell'automobile) e assegna addirittura a Londra il ruolo di «Hong Kong europea». Mentre la Banca centrale britannica conferma la linea moneta, la rigida (i tassi di interesse sono a quota

15% le imprese oggi tagliano i loro profitti commerciali del 32% per far fronte agli oneri di indebitamento) a sostegno della sterlina forte sta diventando forte la pressione salariale. I sindacati lavoratori delle costruzioni non accettano di chiudere i negozi e sulla busta paga al netto. Il taglio dei servizi pubblici si rivelerà molto presto nelle riduzioni dei servizi pubblici e nei prezzi dei servizi pubblici resterebbero un nocciolo duro tra il 5 e il 6,1%. Da questo punto di vista la Gran Bretagna non dovrebbe poi strappare i vestiti. Un livello del genere la colloca sopra Giappone e Germania ma sotto gli Stati Uniti. La «poll tax» però c'è e la Thatcher finora non l'ha cambiata. E quel che è più preoccupante la crescita dei prezzi si dimostra sempre più veloce.

BORSA DI MILANO

Il mercato sordo anche ai buoni bilanci

MILANO Il mercato non abbandona l'incertezza che ormai sembra dominarlo. Malgrado l'annuncio di buone risultanze di bilancio e la politica dei dividendi improntata a una maggiore larghezza, il mercato si vivacizza solo per le aumentate flussi di vendite che anche ieri ha interessato in particolar modo le Fiat. Il titolo di Agnelli ha subito una nuova flessione dello 0,69% chiudendo a 10.235 lire. Il declino del titolo ordinario viene attribuito in parte anche all'annunciata incorporazione della Saes e al relativo scambio. Il Mib dunque è apparso in flessione anche ieri, anche se nella seconda parte della seduta si è notato un recupero. Le Generali hanno chiuso a prezzi invariati in attesa

sa della riunione del Cda. Poco dopo un flash d'agenzia annunciava le deliberazioni del consiglio che ha deciso di distribuire un dividendo di 350 lire per le azioni ordinarie e di aumentare il capitale a titolo gratuito (un'azione gratuita ogni dieci possedute). Nel dopolunio il prezzo delle Generali è lievemente migliorato. Flessioni registrano Montedison (-0,46%) ed Enimont (-0,63%), mentre per quanto riguarda i due maggiori titoli di De Benedetti le Cir sono rimaste stazionarie, le Olivetti hanno chiuso in ribasso dello 0,30%. Fra le «bim» in deciso assestamento le Banco Roma con -2,9%. Forte flessione anche per Cartiera Ascoli con -5,7%. Lunedì la prima scadenza tecnica con la risposta premi. □ RG

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %